23

ALLA SIGNORA

D.ª GIUSEPPINA ROMANO

Che pigliava nome

MARIA CONSIGLIA

Nel dì che vestiva l'abito religioso

Nel Monistero del SS. Cuore di G esù.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

NAPOLI
PRESSO ANGELO DELLA CROCE
PER LA VEDOVA MIRANDA
Largo delle Pigne n. 60

1858

24

Digitized by Google

SONETTO

—

Vago giardin vid' io tutto serrato
  Ove le sue delizie Iddio nascose;
  E mille vi spendea cure amorose
  A renderlo di olezzi profumato.

Quivi di propria mano avea educato
  Candidi gigli e molli e fresche rose,
  E a custodirne l'adito vi pose
  Un' angelo di bianca stola ornato—

In mezzo a' fiori di sì bel giardino,
  Trattovi spesso da cocente ardore,
  Lieto s' adagia l'amator divino—

Son le rose ed i gigli il tuo pudore,
  L' angiol t' è scorta nel mortal cammino,
  Tutto l'orto, o Consiglia, è il tuo bel core.

E. S.

Digitized by Google

SONETTO

—

Era smarrita questa pecorella
Mentre faceva al caro ovil ritorno !...
E tanti si vedea perigli intorno,
Che disperò salvar l'alma sua bella !—

Ma il buon Pastor soave la favella
A Lei volge, di amor, di gioja adorno,
Vieni, le dice, è questo il mio soggiorno;
Udillo... e corse al buon Pastore anch'Ella.

Mira, o mortal, lo stesso è per ciascuna
Questo Pastor, ma sembra che il suo core
Oggi gioisca più sol per quest'una—

O felice costei che l'alto onore
Ben comprendendo della sua fortuna,
Mai più si partirà dal suo Pastore !—

E. S.

Digitized by Google

SONETTO

Come Colomba gemebonda e sola
  Che il suo fido compagno ansante appella,
  Tale il mio sposo in questa parte e in quella
  Io vò cercando... e nulla mi consola!..

E vò sclamando, oimè! chi a me lo invola,
  O chi me invola a Lui?... oh! com'è bella
  La immagin sua nel Sole, e in ogni stella,
  Com'è leggiadra ogni sua parola!..

Almen chè non si mostra Egli in altrui?
  E chè, se l'amo tanto, entro il mio core
  Nol vedo io già, e non ho il core in Lui?—

Ma che?.. se in sì cocente e vivo ardore
  Mi struggo pel mio Dio, folle che fui!
  Che altro è mai il mio Dio, se non amore?

E. S.

Digitized by Google

SONETTO

—

O Benedetta e cara Verginella,
Chè librata sull' ali dell' amore
Alto t' involi d' ogni umano errore
Fra cui combatte la ragion rubella ,

Infra cotesta Schiera eletta e bella
Cui si piacque sorridere il Signore,
Siegui la presa via con franco core,
Guarda... t' è scorta matutina Stella.

T' affretta... vè, questa tua via, di luce
Tanta è vestita, che del paradiso
Una immagine in essa omai riluce.

Deh! Ti rammenta d' ogni nostra cura,
E prega Iddio, che a Noi volga il suo viso,
E ci tempri il rigor della sventura !..

E. S.

Digitized by Google

SONETTO

Qui odit animam suam in hoc mundo,
in vitam eternam custodit eam.
S. Matteo.

Te fortunato o giovinetto core,
Che de la turba ti ritraggi altero
Alla sublime Scola dell' amore
Che pose in terra l' Incarnato Vero!

Tu fai, d' eterna vita, eterno fiore
L' alma che concepì l'alto pensiero
D' odiar se stessa nel mortal dolore,
Per comprender beato ogni mistero.

Or come d'Angelo la tua preghiera
Rende laudi perenni a Dio nel Cielo,
O Vergin Donna dell' eletta schiera,

Prega per me, chè se d' un tuo sospiro
Dal cor mi tolga il Ciel cotanto gelo,
Per te verrò beato nell' Empiro.

P. M.

Digitized by Google

SONETTO

—

Mondo, mi avvidi! il tuo incantesmo è vano!
  È vano il tuo gioir! Fra le catene
  Vissi molti anni di una falsa speme,
  Contrario nutrimento al cor non sano.

Or ben m'accorgo che uno Spirto Arcano
  Mi toglie da le rie cose terrene:
  E sì chiara dal Ciel luce mi viene,
  Che assolve e strugge ogni disio profano.

E come l'uccellin che il piè ritolse
  Al vischio, snello in più securo loco
  L'affranta lena a rinfrancar si volse;

Tal'io, slacciato il cor da la procella
  De' sensi, e accesa di celeste foco
  Poche lane sol bramo, e un'erma cella.

P. M.

VA1
1517756

Digitized by Google